

Al Signor Professore

Si fermano a d' 21. Febbraro
1985

La sera del 19 si è adunato il Consiglio
al fine di scegliere i Professori di que-
sta scuola industriale. La commissione
deputata a rivelare i requisiti nel suo
rapporto aveva detto, che rinvio degli
undici concorrenti alla cattedra
di Fisica, Chimica ecc. era degno di
essere ammesso, causa il mancare
effi d'esperienza non fosse d'invigilare
o di eseguire la composizione delle
macchine. I Consiglieri, data lettura
dell'avviso di concorso, dubitando
che fosse male interpretato, risol-
sero ad esserne chiariti, di sen-

turne il Ministro che l'ebbe man-
dato. Ecco come è concepito

« Cattedra di fisica, chimica, Mec-
canica, composizione di macchine, e
disegno relativo », Cattedra è
luogo di dove insegnar una scien-
za; e Cattedra..... della compo-
sizione di macchine vuol a mio av-

viso significare la scienza della
composizione delle macchine, la
scuola dove si apprendono i

principi per quali componere le
macchine, dove si è ammaestrati

del come le forze semplici si com-

binano alla formazione delle com-

poste, dove finalmente s'impara

è dell'artista, e l'altra parte
è dello scienziato; nè so che
l'arte meccanica s'impaghi dal
le cattedre, nè che meriti il
titolo di cattedratico un orologiaio,
un macchinista sia per capo
maestro, o direttore. Per questo
che tale sia stato l'intendi-
mento del Ministro, trattando
che si attendono questi sibilan-
nimenti vengo pregandolo di
muovere presso a persone auto-
revoli qualche parola a pro
del Calceoli, il quale oltre
al molto sapere, ha sopra

gli altri il rinunciare a millecin-
quecento lire annue per la compra
delle macchine occorrenti al
detto istituto. Non intendo già
di pregarlo perchè si adoperi a
favore del mio raccomandato a
scapito del più meritevole; che
parebbe di grande offesa alla sua
onestà, ma di raccomandarlo per
che sia anteposto agli eguali la
mercé delle molte virtù che
adornano il comune nostro amico,
conoscuto da tutti coloro che lo
avvicinano. Voglia per amore
del Calceoli condonarmi la noia

che (c'è) viene da questa mia
ed avermi quale mi ven
ad essere di potermi
dire, di

Lei Ch. Propper

dentro alla
Mariano Bichi

come dal piano inclinato e
dalle leve ne derivano tutte le
altre macchine. Ben s'intende
che colui il quale è ben adden-
tro in queste cognizioni non
possa non sapere, alla sua volta
suggerire la maniera di mettere
assieme i diversi pezzi d'una
macchina. Ma altro è dir scien-
za, altro è dir arte, né per
scienza può intendersi l'abitu-
dine di star sopra e meglio di
adoperarsi materialmente alla
costruzione delle macchine. Questo

© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA - ROMA.

Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente srl Bologna nell'ambito del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi commerciali.

Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.



Al Chiarissimo Professore
Pietro Jacchini.
Direttore dell'Osservatorio astr.
romano. del Collegio Romano
a Roma